
**IL GIUDICE DAVIGO, IL 41 BIS DELL'ANARCHICO COSPITO E
"L'ALIMENTAZIONE SELETTIVA"**

IL FATTO Quotidiano dell'11 febbraio scorso ha pubblicato un articolo del Giudice Davigo sul tema 41-bis in relazione al caso Cospito. Il Giudice esordisce evidenziando che su questo caso ***"si sentono opinioni che non sembrano basate sulla conoscenza dei fatti"***. Per rimediare a ciò Davigo chiarisce ***"innanzitutto"*** che in effetti Cospito ***"afferma di fare lo sciopero della fame"*** mentre invece nella realtà si tratta di ***"alimentazione selettiva"*** perché il detenuto si nutre attraverso integratori che ne impediscono la morte.

Insomma se Cospito facesse veramente lo sciopero della fame sarebbe morto da un pezzo mentre invece dopo 110 giorni è ancora vivo.

Dunque, per Davigo, l'espressione corretta da usare per conoscere bene i fatti è ***"alimentazione selettiva"*** e non ***"sciopero della fame"***. Sta di fatto però che ***"alimentazione selettiva"*** corrisponde, nel linguaggio comune, a ***"dieta"*** cioè selezione di quegli alimenti che consentono di ridurre il peso o l'obesità e garantiscono un'alimentazione corretta, sana ed equilibrata. Sta pure di fatto che privarsi del cibo per mesi sostituendolo solo con integratori ritarda l'evento morte ma non lo impedisce.

Non mi pare che il Giudice Davigo abbia contribuito, come si proponeva, ad una migliore conoscenza dei fatti affermando che in nessun momento Cospito abbia fatto o stia facendo lo sciopero della fame.

Infine Davigo, per dimostrare che il detenuto simula uno sciopero della fame, ricorda il caso dell'irlandese Bobby Sands, terrorista dell'I.R.A. (Irish Republic Army) che nel 1981, scrive Davigo, ***“iniziò uno sciopero vero della fame per ottenere lo status di prigioniero politico e morì al 66° giorno di digiuno”***; quello sì che era uno sciopero della fame vero !!!! Perciò se Cospito è ancora vivo dopo 110 giorni vuol dire che si tratta di una falsificazione clamorosa da parte dell'anarchico italiano.

Ciò importa, seguendo Davigo, che se un detenuto vuole esercitare il **diritto di protesta** non può fare in modo che tale protesta duri più a lungo possibile per essere incisiva ma deve scegliere solo il digiuno senza integratori per morire al più presto perché diversamente è un **simulatore**.

Il Giudice Davigo non è nuovo a questo modo di interpretare la realtà. In un'intervista al giornale “La Stampa” del 23 febbraio 2019 affermò che gli imputati assolti ***“in molti casi non sono innocenti ma semplicemente colpevoli che l'hanno fatta franca” (sic!!)***. Quell'affermazione, frutto di giustizialismo estremo, anzi estremista, offende non solo chiunque sia uscito indenne da un processo penale ma anche la stessa magistratura perché colpevole di consentire che “in molti casi” gli imputati la facciano franca pur se colpevoli.

Intanto le cronache di questi giorni ci dicono che Cospito, proprio perché in grave pericolo di vita nonostante gli integratori, è stato trasferito dal Carcere di Sassari al carcere Opera di Milano in quanto più attrezzato clinicamente e da questo addirittura all'Ospedale San Paolo, ancora più attrezzato visto che la situazione clinica del detenuto sta precipitando di giorno in giorno.

Se ora è permessa un po' di ironia va detto che il Giudice Davigo è imputato in un processo penale per il reato di rivelazione di segreto d'ufficio per avere fatto avere ad alcuni componenti del C.S.M. documenti riservati relativi al caso della Loggia Ungheria. Credo e spero per lui che venga

assolto e mi guarderò bene, se ciò avverrà, dal dire che Davigo può essere **uno di quei molti colpevoli che l'hanno fatta franca.**

Poiché ormai col giustizialismo imperante nel nostro paese chi difende i diritti dei detenuti (tra cui quello della protesta non violenta di Cospito) passa per uno che difende i criminali, mi affretto a dire che Cospito a suo tempo ha commesso gravi crimini per i quali è stato arrestato, processato e condannato all'ergastolo con sentenza definitiva. Si discute solo sulla proporzionalità della pena non essendovi state comunque vite spezzate.

Mi affretto anche a dire che non sono contrario al 41 bis dell'ordinamento penitenziario perchè in gioco non c'è il contenuto della norma bensì esclusivamente le **modalità** inaccettabili con le quali essa viene applicata: non semplice impedimento di comunicare all'esterno per ragioni di sicurezza e di prevenzione di altri reati ma vessazioni inutili e di per sé ingiustificate.

Ma qui toccava parlare solo della "dieta" di Cospito per cui è bene non aggiungere altro.

Ernesto Mancini

Addì 13 febbraio 2023